

Giovanni Paolo II

Udienza
nell'Aula
Paolo VI

SERVITORE BUONO & FEDELE

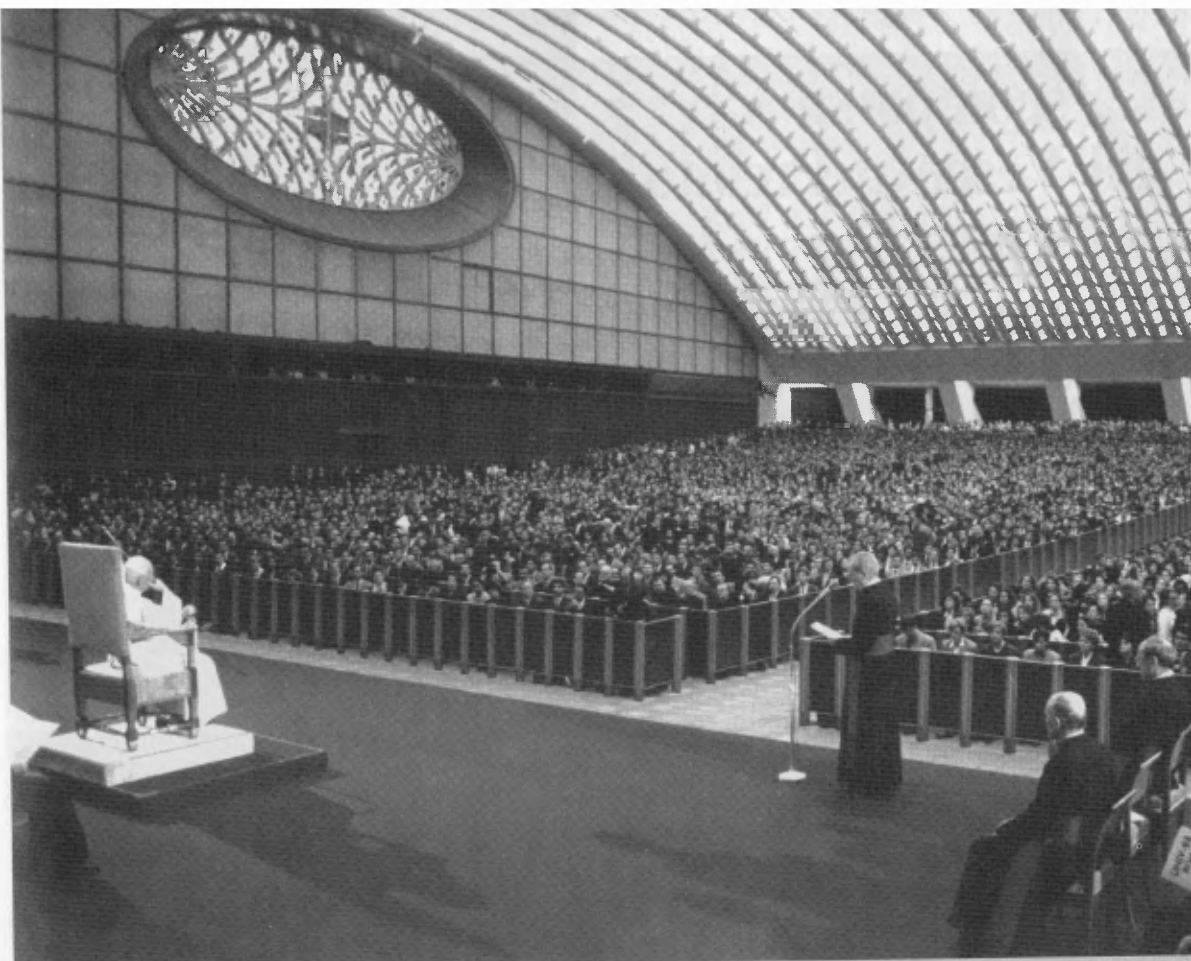
Nella mattinata di martedì 29 marzo Giovanni Paolo II ha ricevuto in udienza nell'Aula Paolo VI i partecipanti al XXVII Congresso universitario internazionale «Univ '94». Si è trattato di un incontro dedicato al ricordo e alla preghiera per monsignor Alvaro del Portillo. L'aula era gremita; oltre ai convegnisti erano presenti parecchi membri dell'Opus Dei e cooperatori della prelatura, venuti con le famiglie da ogni parte d'Italia e anche dall'estero. Il Santo Padre ha pronunciato il seguente discorso:

Carissimi Fratelli e Sorelle!

1. «Se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con Lui, sapendo che Cristo risuscitato dai morti non muore più» (Rm 6, 8-9). Ci avviciniamo al cuore della Settimana Santa e queste parole dell'Apostolo offrono alla nostra riflessione una guida densa e ricca di applicazioni.

Carissimi professori e studenti di tante Università del mondo intero: il vostro consueto congresso Univ a Roma è quest'anno segnato da una tonalità particolare per la recente scomparsa del vostro amatissimo Prelato, mons. Alvaro del Portillo, che il Signore ha chiamato a sé al termine d'una lunga e attiva esistenza. Mentre assicuro ancora una volta la mia preghiera per la sua anima, rinnovo al Vicario generale, mons. Javier Echevarría, che ringrazio per le parole poc'anzi ri-

voltemi, e all'intera Prelatura dell'Opus Dei sentimenti di partecipe cordoglio e di affettuosa solidarietà. Sono imperscrutabili i disegni della divina Provvidenza, ma sempre ricchi di misericordia per quanti confidano nel Signore. Il tempo liturgico che stiamo vivendo ci aiuta a meglio capire il mistero dell'amore misericordioso di Cristo, mistero di salvezza e di vita per i credenti. A voi, pertanto, qui convenuti per rivivere nel cuore della cristianità, accanto a Pietro, la morte e risurrezione del Redentore, vorrei dire: nel raccoglimento interiore, lasciate che Gesù vi «prenda» e vi immerga nel suo dolore, nella sua morte, nella sua infinita carità. Vivete, nell'incontro sacramentale con Cristo e intensificando l'orazione e la penitenza, il mistero eloquente della sua Passione e della sua morte. Egli vi unirà alla sua Risurrezione.



Una veduta parziale dell'Aula Paolo VI mentre mons. Javier Echevarría rivolge al Santo Padre un indirizzo di omaggio (il testo completo a p. 270).

2. Il pensiero corre ai luoghi della Terra Santa, a Gerusalemme, dove il Signore abbracciò con ineffabile trasporto la Croce. Nella recente *Lettera alle famiglie* ho ricordato l'affermazione di Pascal, secondo cui «Gesù sarà in agonia fino alla fine del mondo» (n. 22): non solo in quella terra, lacerata da tensioni e ancora intrisa di sangue, ma in tante aree del mondo, in tante persone, in tante famiglie, Gesù è oggi in agonia. E io vi auguro, carissimi, che nella vostra vita e, attraverso di voi, nella vostra famiglia e nei vostri amici, Gesù risorga e porti la vera pace.

In questi giorni, il ricordo della Terra Santa è in voi legato anche alla persona di mons. Alvaro del Portillo. Prima di chiamarlo a Sé, infatti, Iddio gli ha concesso di compiere un pellegrinaggio nei luoghi dove Gesù trascorse la propria vita terrena. Sono stati giorni di intensa preghiera che lo hanno unito strettamente a Cristo e quasi lo hanno preparato al definitivo incontro con la Santissima Trinità.

Nel ricordo di questo «servitore buono e fedele», e nello spirito della Settimana Santa, possa ciascuno di voi intensificare il suo impegno al servizio del Vangelo e diffondere l'annuncio del-

la salvezza mediante la propria quotidiana testimonianza cristiana.

3. Carissimi Fratelli e Sorelle! Il tema del vostro Congresso è «Famiglia e sviluppo». Come ben sottolinea il beato Josemaría Escrivá, la santificazione personale è inseparabile da quella della famiglia. La famiglia è infatti «la via della Chiesa», come ho scritto nella recente *Lettera alle famiglie*, che v'invito a meditare attentamente. Occorre fare della famiglia il cuore della nuova evangelizzazione alle soglie del Terzo Millennio.

Il cristiano non ignora gli ostacoli che si frappongono all'evangelizzazione del nucleo familiare. Ma la Risurrezione di Cristo è per lui fondamento di una speranza così viva (cfr 1 *Cor* 15, 19-20) da diradare per sempre le insidie che provengono dall'esperienza dell'umana debolezza. La fede ci assicura che Gesù risorge in ciascuno di noi. «L'amore [...] possiede la capacità di curare simili ferite [...]. Tale capacità dipende dalla grazia divina del perdono e della riconciliazione, che assicura l'energia spirituale di iniziare sempre di nuovo» (*Lettera alle famiglie*, 14). E a voi ripeto: «Non abbiate paura dei rischi! Le forze divine

La scomparsa del Vescovo Prelato dell'Opus Dei Alvaro del Portillo

Monsignor Alvaro del Portillo, Vescovo Prelato dell'Opus Dei è morto per arresto cardiaco alle quattro di mercoledì 23 marzo, a Roma presso la sede della Prelatura.

Nell'apprendere la triste notizia dell'improvvisa scomparsa, Giovanni Paolo II ha fatto pervenire al Rev.mo Monsignore Javier Echevarria Rodriguez, Vicario Generale Prelato dell'Opus Dei, il seguente telegramma di partecipazione al lutto assicurando preghiere di suffragio.

Questo il testo del telegramma:

Nell'apprendere la triste notizia dell'improvvisa scomparsa di Monsignor Alvaro del Portillo prelado dell'Opus Dei porgo a Lei ed ai membri dell'intera prelatura le più sentite condoglianze mentre ricordando con animo grato al Signore la zelante vita sacerdotale ed episcopale del defunto l'esempio di fortezza e di fiducia nella Provvidenza Divina da lui costantemente offerto nonché la sua fedeltà alla Sede di Pietro ed il generoso servizio ecclesiale quale stretto collaboratore e benemerito successore del Beato Josemaría Escrivá elevo al Signore fervide preghiere di suffragio perché accolga nel gaudio eterno questo suo servitore buono e fedele ed invio a conforto di quanti hanno beneficiato della sua dedizione pastorale e delle sue elette doti di mente e di cuore una speciale Benedizione Apostolica.

IOANNES PAULUS PP. II

Il testo del telegramma del Papa in prima pagina sull'Osservatore romano del 24 marzo.

sono di gran lunga più potenti delle vostre difficoltà! Smisuratamente più grande del male che opera nel mondo è l'efficacia del sacramento della Riconciliazione [...]. Molto più incisiva della corruzione presente nel mondo è l'energia divina del sacramento della Confermazione [...]. Incomparabilmente più grande è, soprattutto, la potenza dell'Eucaristia (*Ibid.*, 18).

4. (*Il Papa ha proseguito in varie lingue, di cui diamo una nostra traduzione*). In spagnolo: Carissimi, desidero che durante questa Settimana Santa, con l'aiuto della grazia, maturiate dentro di voi le disposizioni necessarie per trasformare la vostra esistenza in una testimonianza tangibile della Risurrezione. Confidando nella presenza di Cristo Risorto in mezzo a voi, siate testimoni coraggiosi del suo Vangelo nel mondo di oggi. In questo vi gui-



Alle ore 18 di giovedì 24 marzo Giovanni Paolo II si è recato nella Sede centrale dell'Opus Dei, in viale Bruno Buozzi 75, a Roma, accompagnato dal Segretario di Stato, card. Angelo Sodano, e da mons. Stanislaw Dziwisz. Accolto da mons. Echevarria (foto sopra), il Papa si è raccolto in preghiera davanti alle spoglie di mons. Alvaro del Portillo e, prima di concludere la visita, ha firmato il registro delle condoglianze.

derà il beato Josemaría Escrivá de Balaguer, che nella sua vita cercò di essere fedele servitore della missione che il Signore ha affidato alla sua Chiesa. Entro questa missione, la cristianizzazione della vita familiare – non dimenticatelo – costituisce uno degli aspetti più attuali e rilevanti. In effetti, la famiglia si trova «al centro del grande combattimento tra il bene e il male, tra la vita e la morte, tra l'amore e quanto all'amore si oppone. Alla famiglia è affidato il compito di lottare prima di tutto per liberare le forze del bene» (*Lettera alle famiglie*, 23). Per questo, di tutto cuore vi affido alla protezione di Maria, Madre del Bell'Amore, affinché vi ottenga da Dio l'amore vero, l'amore bello che, in quanto «dono della persona alla persona, deve provenire da Colui che è Dono Egli stesso e fonte di ogni dono» (*ibidem*, n. 20).

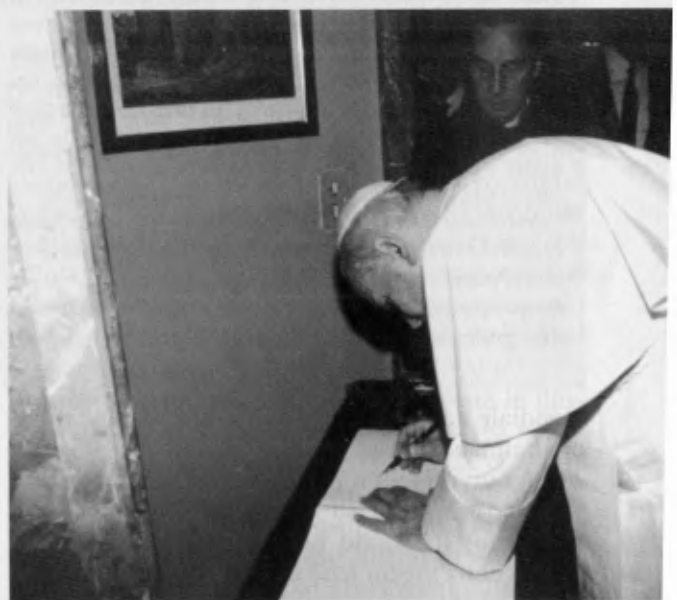
5. *In tedesco*: Care sorelle, cari fratelli! Rivolgo un caro saluto a tutti voi che siete venuti a Roma per l'annuale Congresso Univ. Ne è valsa particolarmente la pena, perché quest'anno il Congresso è dedicato al tema della famiglia. La famiglia è la via della Chiesa, e io invito tutti voi a far sì che nella vostra vita di ogni giorno prevalga la difesa della famiglia come cellula della società. Per le vostre quotidiane occupazioni e la ricerca della santità ogni giorno vi impartisco la mia Apostolica Benedizione e vi auguro una buona Pasqua.



6. *In francese:* Cari amici, in questi giorni santi la vostra riflessione su «La famiglia e lo sviluppo» tocca il cuore stesso della nostra fede: la salita di Gesù al Calvario e la sua Risurrezione gloriosa mostrano dove si trova la sorgente profonda del dono reciproco dei membri di ogni famiglia, della loro capacità di superare le prove e della loro comunione d'amore, quell'amore umano che riflette l'amore creatore e salvatore di Dio. Possano queste celebrazioni pasquali essere per voi un tempo di accoglienza personale del mistero della Redenzione, che illuminerà tutta la vostra vita di cristiani, nelle vostre famiglie, nei vostri studi e nelle vostre professioni, come dentro la Chiesa! Il Signore morto e risorto vi colmi della sua grazia!

7. *In inglese:* Esprimo l'ardente speranza che questa Settimana Santa, vissuta in intima unione con Cristo sofferente e vittorioso, sia per tutti voi un tempo di intenso rinnovamento e di riconferma nel vostro impegno a portare il messaggio di

salvezza del Vangelo al mondo delle realtà quotidiane. Ricordate il tema della prossima Giornata



Fede & fedeltà operativa

All'inizio dell'udienza, monsignor Javier Echevarria ha rivolto a Giovanni Paolo II il seguente indirizzo di omaggio:

Beatissimo Padre.

Gli incontri dell'Univ costituiscono ogni anno un'occasione affinché, oltre a impegnarsi nei lavori specifici del Congresso, molti studenti universitari, che sono membri della Prelatura dell'Opus Dei o che partecipano ai suoi apostolati, siano ricevuti dal Vicario di Cristo. Essi vengono a Roma per presentare gli studi preparati nelle fasi preliminari e per elaborare le conclusioni finali, ma innanzitutto e soprattutto per vedere Petrum. L'Udienza con il Santo Padre veniva normalmente preceduta da incontri con il Prelato dell'Opus Dei: la sua predicazione, così traboccante di amore per la Sede di Pietro e per la Persona del Santo Padre offriva infatti la migliore preparazione per un evento così significativo.

Ma il Signore, in maniera per noi inattesa, ha chiamato mons. Alvaro del Portillo alla casa del Cielo e questo attribuisce all'incontro di quest'anno un carattere particolarmente sentito. Le parole rivolteci dalla Santità Vostra nel telegramma in cui ha voluto esprimere il proprio cordoglio, e la Sua presenza nella chiesa prelatizia ove si è trattenuto in preghiera dinanzi alle spoglie mortali del nostro amatissimo Padre e Prelato, sono state di immensa consolazione per noi tutti e io desidero ringraziarLa, Santità, ancora di tutto cuore. Sappiamo che Dio nei suoi misteriosi disegni, agisce sempre per il bene di coloro che lo amano. Palpare l'affetto del Vicario di Cristo è per noi, in questi momenti, un segno tangibile e un'espressione straordinariamente indicativa di tale bene.

Tutto ciò ci immerge, in modo insospettato e con una profondità impreveduta e provvidenziale, nel tema attorno al quale si sono svolti i lavori di questo Congresso Univ 94: La famiglia e lo sviluppo dei popoli. In effetti, come Vostra Santità ha ricordato nella recente Lettera alle famiglie, l'ambito nel quale la persona viene chiamata alla vita e si sviluppa nella sua dignità secondo il progetto di Dio, è l'ambito dell'amore; l'amore divino, che è la forza creatrice originaria, e l'amore dei genitori, partecipi del potere creativo di Dio.

In questo tempo, in cui l'uomo appare refrattario alla generosità e al dono sincero di sé, le parole di

questa Lettera sono un nuovo appello a impegnarci per contribuire affinché molte famiglie riscoprano la bellezza dell'ideale cristiano di generosità e per creare attorno a ciascuno di noi un ambito di amore e di dedizione, nel quale possa risuonare con chiarezza e con forza la voce di Cristo, la sua chiamata a seguirlo, le suppliche che ci rivolge attraverso i bisognosi, le sue parole di consolazione quando, improvviso o atteso, giunge il dolore. Grazie, Padre Santo, per la vibrante difesa della famiglia e della vita umana che con tanta costanza svolge nel Suo Magistero. Desideriamo esprimere la nostra piena adesione e il nostro vivo anelito di trasmettere fedelmente agli altri tutta questa ricchezza.

Per meglio comprendere la grande lezione di amore fedele e di fecondità generosa racchiusa nella Lettera alle famiglie, volgiamo lo sguardo anche alla figura di mons. Alvaro del Portillo e alla sua vita, spesa fino all'ultimo istante al servizio della Chiesa. Vostra Santità gli ha applicato le parole con cui Gesù premia l'uomo chiamato alla felicità celeste: lo ha definito infatti servo buono e fedele. Queste stesse parole vennero a lungo meditate dal nostro Fondatore, il beato Josemaria, e tornavano spesso nella sua predicazione. Anche perciò è stata per noi una grande gioia ascoltarle riferite dal Romano Pontefice al nostro Prelato, appena scomparso. Oserei affermare che esse lo definiscono in modo particolarmente esatto. La bontà non fu mai debolezza o sentimentalismo, ma piuttosto delicatezza e comprensione; la fedeltà alla missione ricevuta non sfiorò mai la durezza. Ed era così perché tanto la sua bontà verso gli altri come la sua fedeltà erano radicate nell'intima unione con Dio.

Queste giornate dell'Univ, in concomitanza con la Settimana Santa, sono soprattutto giornate di preghiera. Vogliamo chiedere al Signore la grazia della perfezione dell'amore per tutte le famiglie. In particolare, gli chiediamo quella perfezione dell'amore che si racchiude in una fedeltà che, con il trascorrere degli anni, diviene sempre più solida, affinché, nelle famiglie e in tutti noi, il tempo non generi stanchezza, noia o disinganno, ma offra piuttosto lo slancio per il perenne rinnovamento di un amore sempre giovane.

Per confermare la nostra fede e i nostri desideri di fedeltà operativa a Gesù Cristo, Le chiediamo, Santo Padre, la luce della Sua parola e la forza della Sua benedizione.

mondiale della Gioventù, a Manila: «Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi» (Gv 20, 21). Vi invito tutti a raccogliere la sfida di essere veri apostoli di Gesù Cristo, adesso e nel terzo millennio. Il mondo ha bisogno della testimonianza della vostra fede e della vostra santità, del

vostrò giovanile entusiasmo e della vostra generosità. Possa lo Spirito Santo realizzare in voi tutto questo!

A tutti voi impartisco con affetto la mia Benedizione apostolica.